

malaugurate, nascondigli e nido d'inganni pei comuni giocolieri: *osservino* finalmente ch'egli in tale innocentissima foggia, fa sparire e comparire le palle, taglia e racconcia i fazzoletti, uccide e ravviva gli uccelli, nasconde le carte nell'uova, e crea altri tali prodigii che cento, duecento anni fa, prima che si leggessero i segreti dell'Alberti o gli *Amusements des sciences* avrebbero fatto inarcare le ciglia ai padri nostri, buona memoria.

In mezzo a queste anticaglie riuscì però di gradevolissima sorpresa ciò ch'egli chiama la sua *botanica*; imperciocchè saltato giù dalla scena con due mazzolini di fiori, si vide a un tratto andarne dispensando fra gli spettatori in copia sì grande che que' prodigiosi mazzetti sembravano piuttosto moltiplicare, che diminuire ad ogni nuova richiesta.

Ma quando il signor *Orsini* terminò alla fine di farci *osservare*, la nostra attenzione fu ben diversamente riscossa dagli esercizi di destrezza e di equilibrio del così detto *Bianco-Indiano*.

Questo *Bianco-Indiano* è un giovanetto di sedici in diciotto anni il quale fa delle sue mani prodigii, senza aver mestieri d'altro che di tre verghette, un gallone, quattro tondi, altrettante palle e tre coltelli. Da sì scarsi elementi ei